

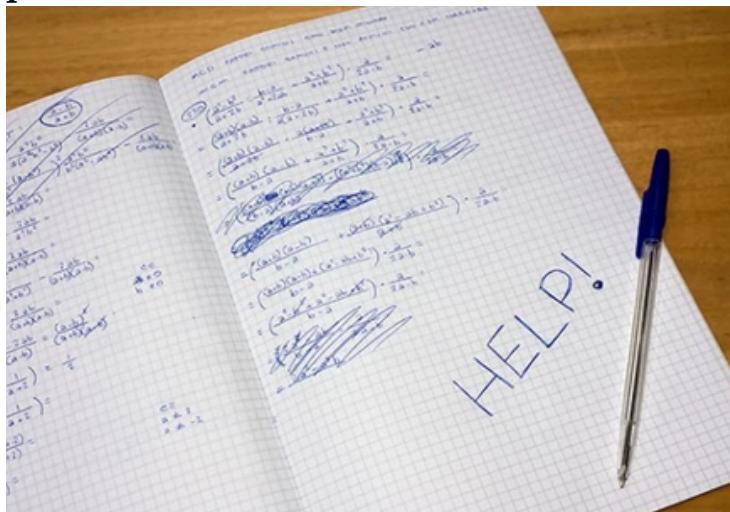


Edizione n.3, maggio 2021

VERSO LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

A cura di: Andrea Rossi

Dopo gli ultimi decreti e i cambi di colore nelle regioni, gli studenti ritornano in presenza, forse, però non del tutto pronti ad affrontare le ultime prove scolastiche.

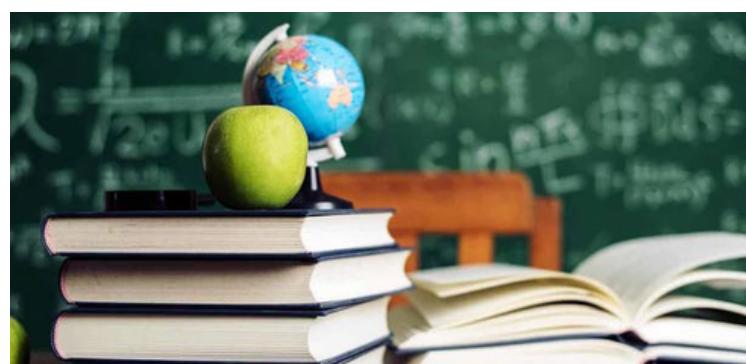


Il precedente periodo in zona rossa e le pesanti ed esclusive lezioni in DAD hanno aiutato gli studenti a rimanere al passo con il programma, nonostante le difficoltà che questa metodologia didattica comporta. Sempre presente è l'emozione nel ritrovarsi nuovamente fra i banchi di scuola e un po' di vita sociale, rivedere gli amici e i compagni di classe, gli insegnanti e gli assistenti, poter dialogare liberamente senza alcun microfono da attivare, ma soprattutto ritrovarsi nel vecchio e quotidiano ambiente "scuola" che ormai suscita sentimenti nostalgici. Oggigiorno gli alunni sono ancora indecisi se la via

migliore per procedere l'anno scolastico siano le lezioni da casa o quelle in presenza; bisogna comunque ammettere che entrambe le ipotesi implicano proprie difficoltà ed esigenze, e i dubbi persistono. Il popolo studentesco è stanco della continua instabilità organizzativa dettata dal governo e vorrebbe avere più certezze, risposte, attenzioni. Il ministro dell'istruzione Bianchi interrogato sulla questione riguardante le valutazioni degli studenti così interviene:

"Gli studenti hanno il diritto di essere giudicati"

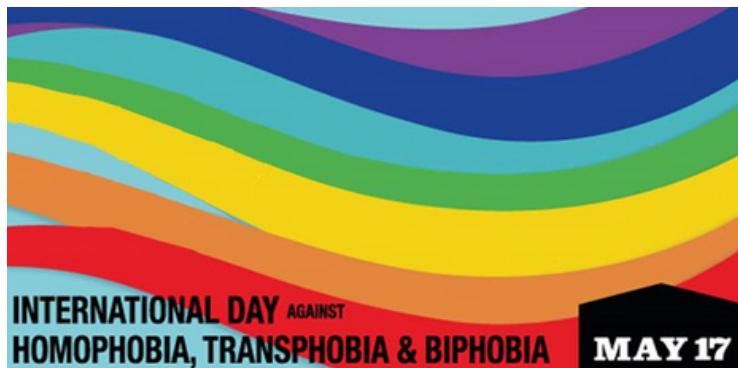
Queste parole non sono state accolte positivamente dai ragazzi che, vivendo questa situazione sgradevole da più di un anno, hanno sofferto un periodo di instabilità generale ed ora rischiano di essere svantaggiati, o peggio, abbandonati ad un triste destino, vittime di questa faccenda.



INTERNATIONAL DAY AGAINST HOMOPHOBIA, TRANSPHOBIA AND BIPHOBIA

A cura di: Barbara Cossi

Nazionalmente ed internazionalmente riconosciuta il 17 di maggio la giornata mondiale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia, viene celebrata in 130 paesi. Fu istituita per la prima volta nel 2004 dopo 14 anni rispetto all'abolizione nel 1990 dell'omosessualità dalle malattie mentali pubblicata dall'organizzazione mondiale della sanità. L'unione europea si è ufficialmente schierata con la comunità LGBT quando, nel 2007, le autorità polacche hanno dichiarato pubblicamente comportamenti discriminatori verso le coppie omosessuali accettabili. Nel 2009 la giornata mondiale prende una piega più sottile concentrandosi maggiormente alla tutela delle persone transgender che hanno subito e tuttora subiscono la maggior parte delle violenze. Nel 2015 venne così introdotta anche la bifobia negli obiettivi della campagna di sensibilizzazione. La maggior parte degli stati del consiglio europeo ha così condannato le discriminazioni basate sull'orientamento di genere, ma la verità è differente. Nonostante siamo prossimi all'applicazione della legge DDL ZAN, ferma in senato da mesi a causa della maggioranza di centro destra che ha più volte rifiutato la proposta, i problemi che affligono giornalmente le persone facenti parte della comunità LGBT sono

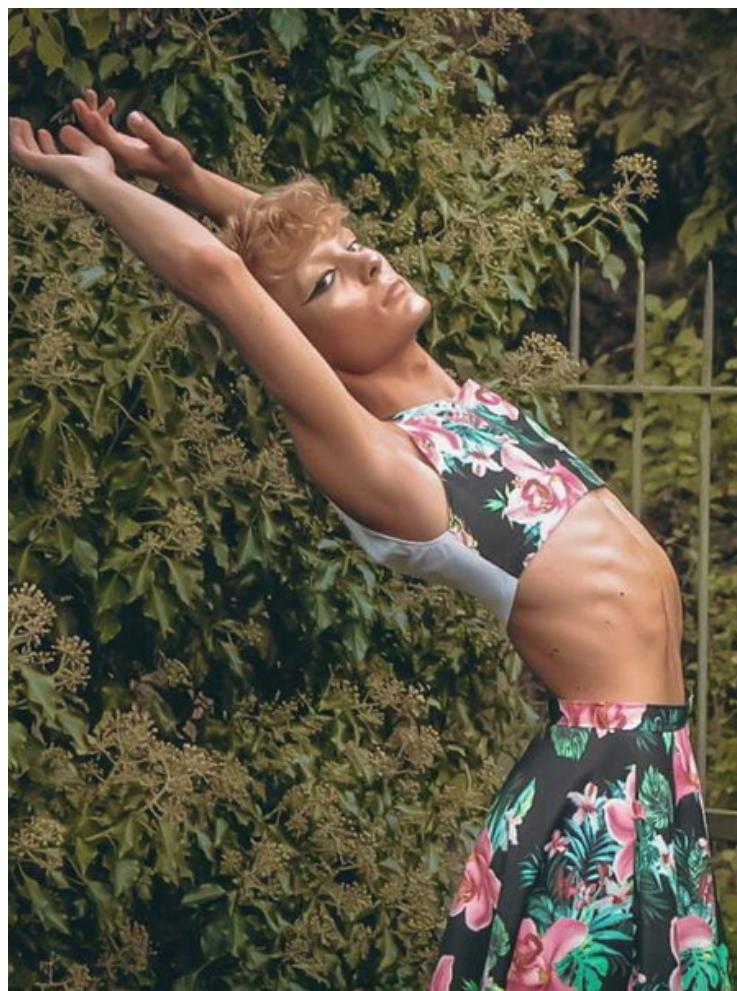


parecchie. Basta infatti una breve ricerca in internet per trovare titoli di articoli spaventosi come "Inseguita e picchiata dal branco perchè transessuale" oppure "Ragazzo picchiato perchè difendeva due trans" o ancora "Uccisa perchè amava un ragazzo trans". L'ultima è il caso di Maria Paola che si è vista rapire la vita 2 volte, la prima quando è stata speronata e mandata fuori strada, la seconda quando è stata uccisa perchè amava una donna transessuale (ftm). "L'odio verso i transgender uccide" aggiunge così sconvolta Vladimir Luxuria sollecitando ed evidenziando la necessità della legge contro l'omofobia. Anche nella nostra Valle Camonica avvengono casi di violenza nei confronti di persone che si dimostrano per quello che sono ma fortunatamente qualcuno ha il coraggio di parlare, di mostrarsi per quello che è senza vergognarsene o nascondersi. È il caso di una ragazza (Lorenzo Signorini) che con piacere ha deciso di rispondere a qualche domanda che gli è stata posta riguardo alla sua situazione personale

per portarci delle informazioni dirette, più vere:

Quando hai realizzato che qualcosa nel tuo dimostrarti eterosessuale era una convenzione sociale per evitare le discriminazioni altrui?

In così pochi anni della mia vita che ho trascorso, fin da piccola mi sono sempre chiesta se era possibile fare quel che volevo, per esempio giocare con le bambole anche quando tutti i miei compagni giocavano a pallone, e avevo paura di essere sgridata; poi crescendo ho capito che siamo tutti omologati fin dall'infanzia e veniamo costretti a crescere secondo i canoni che la società impone e ho capito di fingere che mi piacessero le ragazze per molti anni a partire dalla quinta elementare, quando dentro sapevo che ero diversa e non avevo quei gusti.



Cosa ne pensi della giornata mondiale contro la violenza verso la comunità LGBT?

È molto importante ancora oggi farsi sentire ed urlare a gran voce:

"NOI CI SIAMO E NON POTETE SOTTOMETTERCI!"

Perché anche se nel 2021 io speravo che il mondo fosse migliore c'è ancora tantissimo lavoro da fare per dimostrare l'uguaglianza dei diritti e far conoscere a tutti le orribili discriminazioni e violenze che molti della comunità subiscono.



Cosa andrebbe chiarito con coloro che hanno praticato violenze contro persone che non hanno avuto paura di dimostrarsi per quello che sono?

É un oscenità che omosessuali repressi possano diventare omofobi per paura che se vengono scoperti la loro vita finisce lì. Questo concetto di "tumore radicato" in molte persone ancora oggi è un chiaro segno che molti purtroppo vivono da schiavi in una società in cui pensano di venire subito attaccati.

Quando ne hai parlato la prima volta con qualcuno? Con chi? Ti spaventava l'idea di non essere accettata?

La prima volta per me è stato metaforicamente come buttarmi da un dirupo non sapendo dove sarei atterrata: ho avuto ansia e timore ma il mio desiderio di togliermi questo peso e sentirmi libera era molto più grande. Dopo una settimana trascorsa dall'averlo detto ai miei famigliari e ai miei amici è cambiato tutto in meglio e, nonostante la lotta che affronto ogni giorno, mi sento accettata.



Ti senti a tuo agio a parlare con qualcuno che fa parte della comunità LGBT di ciò che hai passato prima di essere liberamente quello che sei ora, oppure ti è indifferente?

Assolutamente favorevole a questo genere di discorso, perché lo scopo è sensibilizzare tutti, come faccio io perché

mi sento a mio agio. Essere un pilastro Queer arcobaleno tutti i giorni mi fa sentire bene perché mette in evidenza questa tematica anche con piccoli gesti: sia le cose belle che le cose brutte vanno condivise per non cadere nell'indifferenza.

Cosa si prova sulla pelle quando si è discriminati per qualcosa che non si è scelto? Si può ancora subire violenze e discriminazioni perché si è nati in un certo modo? Sembra a volte di essere rimasti nel 1939 e invece questa è la nostra realtà, dove ancora una volta ci si nasconde, si sfugge da una società malata, pronta a soffocare la libertà personale.



COS'È IL DDL CONTRO LA OMOFOBIA?

A cura di: Blerta Gjuci

Il ddl contro l'omofobia che è poi stato ribattezzato anche "legge Zan" dal cognome del relatore e primo firmatario Alessandro Zan, deputato del Pd, è



ultimamente tornato al centro del dibattito, ma questa volta non solo politico. Ddl Zan è un testo composto da 10 articoli che qualora venga approvato istituirebbe il carcere per chi commette atti di discriminazione fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità. Inoltre prevede anche l'istituzione di una giornata nazionale contro l'omofobia e lo stanziamento di 4 milioni di euro, che andranno destinati alle strutture che operano in questo ambito. Il lungo iter della legge Zan è iniziato nel 2018. Il testo che ha ottenuto l'approvazione della Camera dei deputati il 20 novembre 2020, è stato bloccato dal Senato, perché la Lega con le altre forze del centrodestra, Forza

Italia e Fratelli d'Italia e con il supporto di vari esponenti della religione Cattolica hanno definito il provvedimento NON PRIORITARIO. Questi ultimi reputano che esso costituisca "un reato di opinione" nei confronti di coloro che sono contrari ai matrimoni e alle adozioni gay o al cambio di sesso. Tuttavia il ddl Zan punisce le discriminazioni e i comportamenti violenti subiti dagli omosessuali, transessuali, donne e portatori di malattie, e il suo obiettivo è solo quello di tutelare coloro che sono più soggetti ad episodi di violenza.

Ma finalmente a sei mesi dalla sua approvazione dopo continui rinvii, voluti dal presidente della commissione Andrea Ostellari (LEGA), il disegno di legge è stato finalmente calendarizzato dalla commissione Giustizia al Senato, quindi ora il ddl Zan potrà essere discusso anche nel secondo ramo del Parlamento, per l'approvazione definitiva e la sua conversione in legge.



Ma più precisamente cosa rischiano coloro che non rispettano la legge Zan (sempre se la legge Zan venisse approvata)?

- la reclusione fino a 18 mesi o una multa fino a 6.000 euro per chi commette atti di discriminazione fondati "sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità".
- il carcere da 6 mesi a 4 anni per chi istiga a commettere o commette violenza per gli stessi motivi.
- la reclusione da 6 mesi a 4 anni per chi partecipa o aiuta organizzazioni aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per gli stessi motivi.



Il condannato però può ottenere la sospensione condizionale della pena se presta un lavoro in favore delle associazioni di tutela delle vittime dei reati.

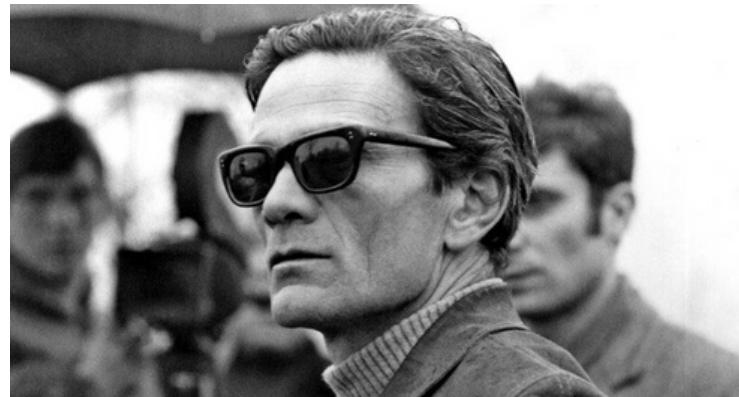


Ultimamente allo scopo di promuovere il ddl Zan in tutta Italia sono sorte numerose manifestazioni ed eventi presenziati da personaggi influenti che si sono dichiarati a favore dell'approvazione, esponendosi sui social con una loro foto e scritto sulla mano "DDL ZAN". Quello che ha fatto più scalpore tra tutti è l'intervento da parte del rapper Fedez (dall'inizio grande sostenitore del ddl) sul palco del concertone del primo maggio, andato in onda sulla rete Rai3, che facendo nomi e cognomi di grandi figure politiche e accusandole di omofobia, ha provocato parecchie polemiche ma ha anche ispirato molti cittadini che si sono ritrovati concordi con il suo discorso, un esempio è l'ex capo di governo Giuseppe Conte.

IL CASO PASOLINI

A cura di: Lorenzo Tonella

Regista, attore, sceneggiatore, poeta, scrittore, giornalista, drammaturgo e filosofo: Pier Paolo Pasolini è celebre per essere stato tutte queste cose. Nasce a Bologna il 5 marzo del 1922 e muore a Roma il 2 novembre 1975.



L'evento più misterioso della sua vita è sicuramente, in modo quasi ironico, la sua morte. Nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975 Pasolini viene ucciso in maniera violenta, ovvero percosso e travolto dalla sua stessa auto. Il cadavere viene trovato da una donna sulla spiaggia dell'Idroscalo di Ostia, poco prima delle 7 di mattina. Dell'omicidio viene incolpato Pino Pelosi, un 17enne di Guidonia, noto alla polizia come ladro di auto. Viene subito identificato come il principale sospettato, per il semplice motivo che viene fermato da una pattuglia dei Carabinieri mentre, a bordo dell'auto di Pasolini, guida a una velocità sfrenata nella zona di Ostia. Pasolini era omosessuale, e si presume che sia questo il motivo per cui il ragazzo abbia commesso il delitto.

In un primo momento la Polizia giunge a questa ricostruzione dell'omicidio: Il 1° novembre 1975, alle ore 22:30,

Pelosi si trova di fronte alla Stazione Termini con tre amici.

Fuori da un bar lì accanto, nota Pasolini alla guida della sua automobile, intento a conversare con un altro uomo. Lo scrittore vede il ragazzo, lo avvicina e lo invita a farsi un "giretto" sulla sua auto. Pelosi accetta, e alle 23 Pasolini e il ragazzo si fermano in una trattoria, dove cenano. I due conversano, ma in modo



tranquillo e amichevole. Alle 23.40 escono dalla trattoria e si recano a Ostia. Da questo momento, c'è un salto temporale di quasi 2 ore, che termina all'1.30, quando Pelosi viene fermato (a bordo dell'auto di Pasolini) sul lungomare di Ostia da una pattuglia dei carabinieri, per via dell'elevata velocità. Viene trasferito al carcere minorile di Casal del Marmo con l'accusa di furto di auto, dove confessa al compagno di cella l'omicidio dello scrittore.

Durante l'interrogatorio, Pelosi dice che Pasolini aveva tentato di avere un rapporto sessuale contro la sua volontà, e che lui si era difeso con un bastone. Aveva ferito Pasolini, e durante la fuga

in auto lo aveva accidentalmente investito. Il processo terminò il 26 aprile 1976, con la condanna di Pelosi a 9 anni, 7 mesi e 10 giorni.



Dopo 30 anni di silenzio, Pelosi ritratta la sua confessione. Il 7 maggio del 2005 afferma di non aver partecipato all'aggressione di Pasolini, ma che questa fu compiuta da tre persone a lui sconosciute, di origini siciliane. Nel settembre 2011 invece racconta di aver incontrato Pasolini varie volte prima della sera dell'omicidio, e lo descrive come gentiluomo. Inoltre come giustificazione per essersi "accollato" la responsabilità dell'omicidio, afferma che lui e i suoi genitori vennero minacciati di morte da parte degli aggressori, e pertanto scelse di aspettare il decesso per cause naturali di quest'ultimi prima di raccontare la sua "verità".

In seguito Pelosi viene incriminato per altri piccoli reati, esce dal carcere a settembre 2009 per morire di tumore ai

ai polmoni a luglio 2017.

L'omicidio di Pasolini rimane, anche dopo più di 45 anni, un grande mistero irrisolto. Negli anni sono state formulate numerose teorie: una di queste dice che Pasolini non sia stato assassinato in seguito a un caso di "difesa personale", ma che il suo omicidio sia stato premeditato, con un movente di tipo omofobo. In definitiva però, non si sa (e probabilmente non si saprà mai) il vero movente di questo strano delitto.



L'EVOLUZIONE DELLA BELLEZZA NELL'ARTE

A cura di: Alessandra Franzelli e Claudia Vitolo

Quanto sono cambiati i canoni estetici odierni da quelli del passato? Il concetto di "bellezza" ha subito enormi mutamenti nel tempo, infatti non è un dato assoluto, ma segue le mode, le tendenze del luogo e della società. Se si osservano le opere d'arte si nota come nel corso degli anni l'ideale della bellezza femminile sia cambiato: inizialmente la bellezza era collegata alla fecondità (arte preistorica) e nell'arte classica al rispetto di determinate proporzioni.



In seguito vennero valorizzate l'armonia e la grazia, come nelle opere di Botticelli "La nascita di Venere" e "La primavera", in cui le forme della donna sono morbide ed essa simboleggia amore eterno e puro.



Nel tardo '600, si nota una netta differenza tra le signorine dell'alta società, costrette da abiti e busti per

modellare il proprio corpo sin da piccole, e quelle del popolo, dimesse nell'aspetto. Nel '700 e '800, veniva valorizzata la fisicità femminile in abiti che evidenziassero la vita sottile. Invece nel '900, si avvertono le influenze della Belle Époque nelle rappresentazioni di donne dai corpi sottili, eleganti e dalla pelle pallida; agli inizi del XX secolo, durante il periodo del cubismo, c'è un profondo cambiamento con volti e corpi scomposti. Infine come non nominare gli autoritratti di Frida Kahlo che esaltava il suo essere fuori dagli schemi tradizionali.

Come la storia dell'arte anche la società attuale in molti casi pone dei canoni specifici d'estetica, che però dovrebbero passare in secondo piano, in quanto come affermò il drammaturgo norvegese Henrik Ibsen:

"Che cos'è la bellezza? Una convenzione, una moneta che ha corso solo in un dato tempo e in un dato luogo".

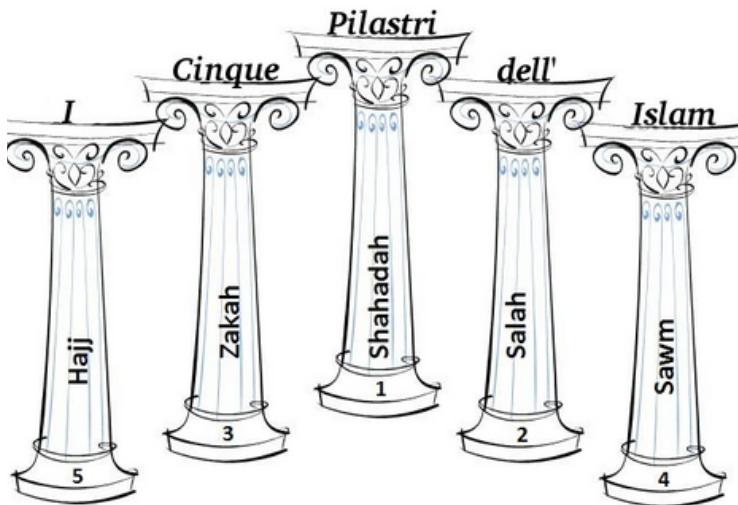
quindi è un elemento relativo, fugace e soggettivo.

La redazione propone la visione del video *L'Evoluzione del Concetto di Bellezza Femminile nell'Arte e nella Società*: <https://www.youtube.com/watch?v=sqz1oc9RqZM&t=1s> per approfondire l'argomento, mentre il video *Women's Ideal Body Types Throughout History*: <https://www.youtube.com/watch?v=Xrp0zJZu0a4&t=181s> illustra come la bellezza sia un concetto relativo, legato alla società e all'epoca in cui si vive.

IL RAMADAN, UNO DEI CINQUE PILASTRI DELL' ISLAM

A cura di: Aurora Otelli e Maria Marasca

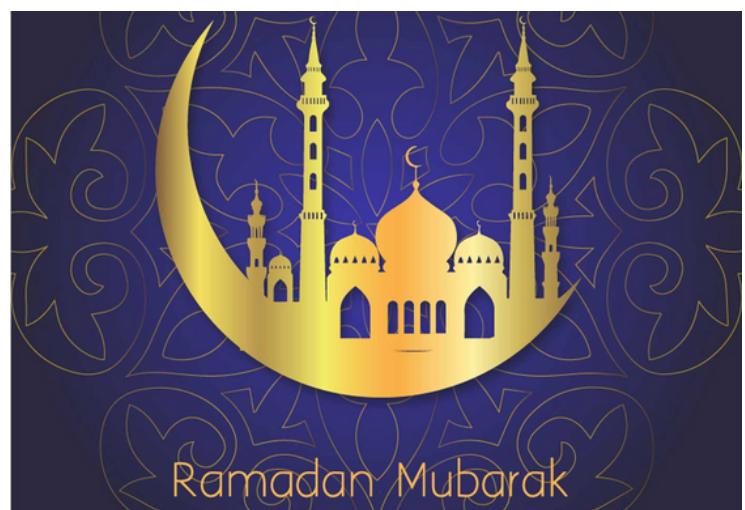
Il Ramadan è una delle feste religiose più osservate dai musulmani perché uno dei “cinque pilastri dell’Islam” ovvero: la testimonianza di fede, le preghiere rituali, il digiuno durante il mese di Ramadan, l’elemosina canonica e il pellegrinaggio alla Mecca. Il Ramadan cade nel nono mese del calendario islamico e la sua data varia ogni anno.



La festa del Ramadan inizia nel periodo della preghiera del Fajr (l’alba) e termina al tramonto del sole del trentesimo giorno. Tutti i musulmani devono osservare trenta giorni di digiuno durante le ore diurne di ogni giornata.



Dall’alba al tramonto di ognuno di questi giorni non devono né mangiare né bere, non mettere profumi, non fumare, non provare piacere di nessun genere e non lavorare. Mentre nelle ore notturne è permesso mangiare, bere e fare festa.



I bambini piccoli non digiunano durante il mese di Ramadan. Inizieranno con un digiuno di un solo giorno al compimento del dodicesimo anno d’età, poi di due giorni, di dieci giorni... fino ad arrivare a trenta giorni. Gli adulti che non hanno la possibilità di rispettare il digiuno per



ragioni varie possono astenersi dal farlo ma dovranno compensare facendo la carità o dando da mangiare a persone in difficoltà. Inoltre, dovranno recuperare i giorni persi, appena possibile.

QUAL È L'ORIGINE DELLA FESTA DEL RAMADAN?

Il Corano afferma che è durante questo mese che Maometto (che era solito digiunare tre volte al mese) avrebbe ricevuto la rivelazione da parte dell'arcangelo Gabriele. Il mese di Ramadan è però anche un periodo di feste e convivialità. Ogni famiglia riceve quindi amici e famigliari per rompere il digiuno e mangiare e bere insieme al calare della notte.



Per fare un buon Ramadan, è necessario astenersi da ogni brutta azione e da ogni cattivo pensiero. Il senso del Ramadan è purificare il corpo e lo spirito. Con l'osservanza rigorosa del digiuno s'insegna l'autodisciplina, la pazienza e l'amore per Dio. La fine del Ramadan si festeggia con l'interruzione del digiuno, lo "Id al-fitr" che prevede visite a familiari e amici, grandi banchetti e grandi feste. La vigilia del ventisettesimo giorno del mese di Ramadan cade la "Notte del destino", la notte più importante dell'anno poiché corrisponde alla notte in cui è stato rivelato il Sacro Corano. E' la notte durante la quale "le porte del paradiso si spalancano, quelle



dell'inferno si chiudono e i demoni sono incatenati". Le famiglie si recano in moschea per pregare tutta la notte. L'Iftar si celebra al calare del sole: si comincia mangiando un dattero in ricordo della maniera in cui il profeta Maometto spezzò il digiuno. Solitamente si alternano tre portate, la prima composta da un numero dispari di datteri seguiti dall'acqua, da bere a



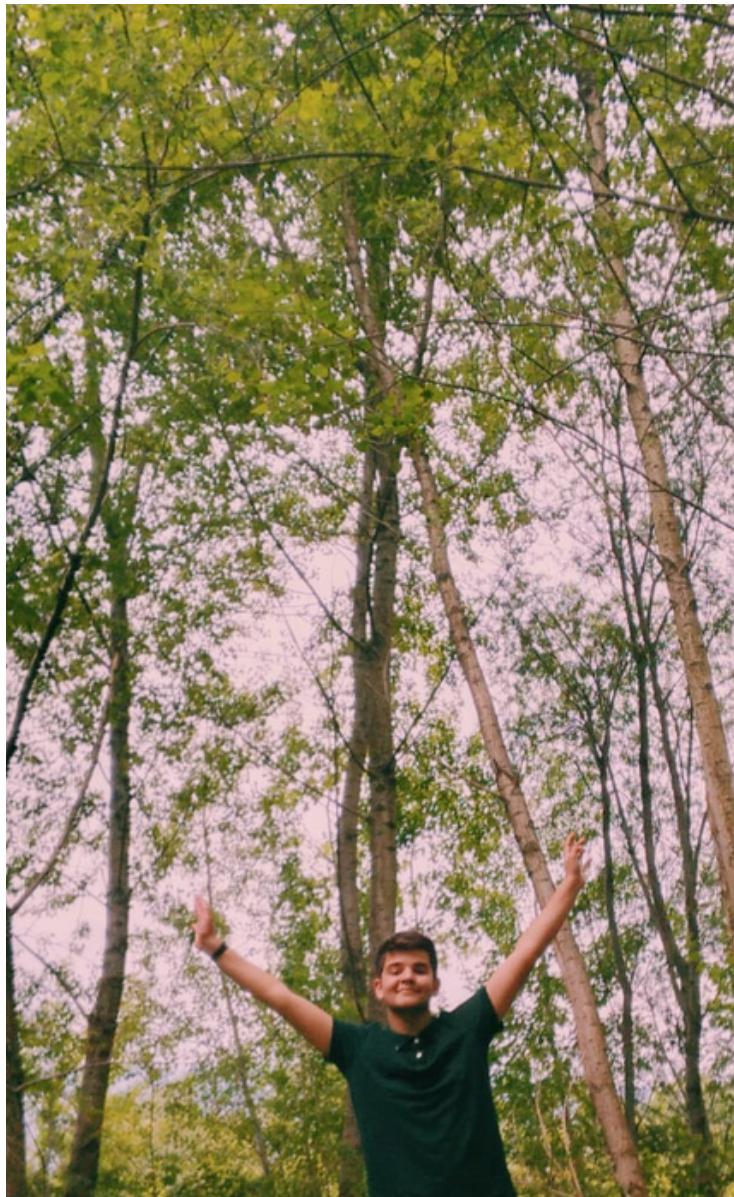
piccoli sorsi per poi fare la preghiera del Maghrib. Terminato questo rituale si può mangiare serenamente; solitamente si comincia con una zuppa a base di lenticchie, pollo, avena e patate. L'ultima portata è in genere la più abbondante e varia a seconda di quanta fame ha il fedele. In questa fase si iniziano a consumare anche bevande fredde per dissetarsi, se il digiuno capita in un periodo caldo. Di notte ci si può concedere della frutta, qualche dolcino o bere succhi di frutta.

HOW TO BECOME AN EXCHANGE STUDENT-Part 3

INTERVIEW TO A CURRENT EXCHANGE STUDENT

Written by Alice Baisini and Pamela Xhakanaj

For this month's article we interviewed Michail Pantelis, who is a greek exchange student in class 3A SIA. He came in Italy a bit late, in the middle of November, due to COVID-19 restrictions and he will stay with us for still a couple of months.



When did you decide you wanted to do this experience and why?

M: *So the truth is that I always wanted to do an exchange year: since I can*

remember I wanted to do it although I didn't know when. At first, I was thinking of doing it when I would have been in college, but then, since I wasn't happy and I had a lot of stress and problems, I decided to anticipate it.

So the reasons why I'm doing this exchange year are many:

1st to run away from my problems, 2nd to find myself, 3rd the routine tired me and so I desired to discover a new lifestyle.

Did you choose Italy?

M: *In a certain way, yes. My parents told me that they would let me do this exchange year only in a European country. Italy happened to be the place, after USA, where I wanted to go and it's also one of the places where I would like to live in the future.*

Which moments have been the best and which the worst until now?

M: *This is a hard question, but I am going to start with my worst time: it was during Christmas and New Year's because I always spent it with my family, so it was weird for me to be in Italy while the rest of my relatives were in Greece all together.*

Anyway, the best times are a lot more: when I hang out with my friends, when I traveled with a camper, when I played with the snow and every time I spend

some time with my host parents.

What advice would you give to those who would like to become an exchange student like you?

M: *Be open to new things even if they scare you.*

What would you have liked to know before coming here?

M: *That you have school on Saturdays.*

Did you already know Italian or did you study it at school?

M: *I always loved the Italian idiom, so the last two years I started some lessons so I knew the basics of the language when I came here.*



Were you afraid to leave during COVID?

M: *No, I wasn't. I thought Italy was the best place because news made seem like everyone had Covid during the first lockdown.*

Are you enjoying your time here? Did you have expectations that you met?

M: *Did I expected anything else? Of course but despite things didn't go as I expected them too, I'm still having a great time!*



RECENSIONE DEL LIBRO “TI DARÒ IL SOLE”

A cura di: Irene Antonioli

“Solo un paio d'ore dividono Noah da Jude, ma a guardarli non si direbbe nemmeno che sono fratelli: se Noah è la luna, solitaria e piena di incanto, Jude è il sole, sfrontata e a proprio agio con tutti. Eppure i due gemelli sono legatissimi, quasi avessero un'anima sola. A tredici anni, su insistenza dell'adorata madre stanno per iscriversi a una prestigiosa accademia d'arte. Tecnicamente è Noah ad avere il posto in tasca – è lui quello pieno di talento, il rivoluzionario, l'unico che nella testa ha un intero museo invisibile – e invece in un salto temporale di tre anni scopriamo che è Jude ad avercela fatta, ma anche che i due fratelli non si parlano più, che Noah ha smesso di dipingere, che si è normalizzato, e che Jude si è ritirata dal mondo che tanto le calzava a pennello. Cos'ha potuto scuotere il loro legame così nel profondo? In un racconto a due voci e a due tempi, Noah e Jude ci precipitano tra i segreti e le crepe che inevitabilmente si aprono affacciandosi all'età adulta, ma anche nelle coincidenze che li risospingono vicini, laddove, forse, il mondo può ancora essere ricucito.” Con questo preambolo inizia “*Ti darò il sole*” di Jandy Nelson, un romanzo a tutto tondo, che ci permette di affrontare le vicende vedendole da entrambi i punti di vista di Noah e Jude, in modo da poter quasi esprimere un'opinione imparziale. Vivamente consigliata la lettura di questo libro che, attraverso i personaggi



e le loro avventure, riesce ad affrontare vari temi importanti come l'omosessualità, il divorzio, l'adolescenza e la morte con una buona dose di leggerezza, dimostrando come alcuni eventi traumatici possano cambiare completamente una persona e le sue convinzioni, portandola a rimanere intricata in una rete di bugie da cui è difficile uscire.

CONSIGLIO FILM: THE DANISH GIRL

“donna nata in un corpo da uomo”

A cura di: Giulia Alberti e Blerta Gjuci

Il film intitolato “The Danish Girl” è ambientato alla fine degli anni '20 tra Copenaghen e Parigi e riporta la vicenda del primo transessuale ad aver sperimentato la riassegnazione di genere attraverso interventi chirurgici.

La pellicola è tratta dal romanzo scritto da David Ebershoff nel 2000 ed è ispirata ad una storia vera.

Eddie Redmayne veste i panni di un pittore danese (Einar Wegener) che ad un certo punto della sua vita avverte il disagio psicologico di non sentirsi bene all'interno del suo corpo e la cui vera identità è caratterizzata da una natura di tipo femminile.

Questo complicherà il suo rapporto con sua moglie Gerda, anche lei pittrice.

Dalla visione di questo film si percepiscono le difficoltà che una persona attraversa in un periodo di transizione, inoltre viene mostrato come



l'amore di chi ci sta accanto non si ferma davanti al genere ma riguarda solo l'anima.

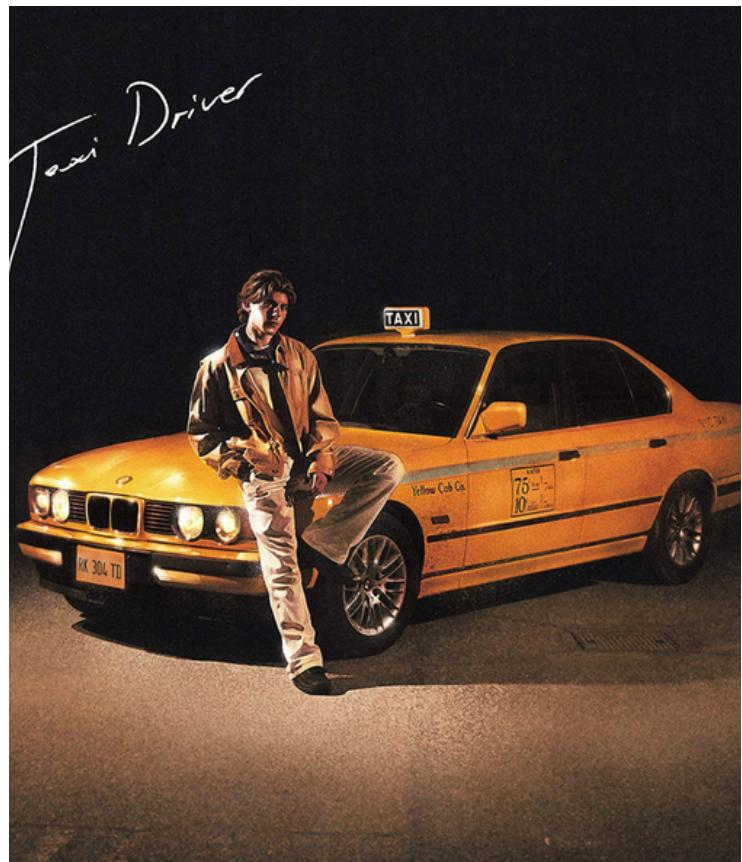
È un racconto tormentato ed emozionante di un ritorno a sé stessi percorso da Einar che ha vissuto parte della propria vita rinnegando il suo vero io.



RECENSIONE DELL'ALBUM TAXI DRIVER DI RKOMI

A cura di: Andrea Morandini e Davide Chiarolini

TAXI DRIVER è l'ultimo album di Rkomi, uscito il 30 aprile, che ancora domina le classifiche anche grazie ai molti featurings. Nell'album Rkomi si immedesima in un taxista, come suggerisce il titolo, che riporta a casa i vari artisti che compaiono. Intro e outro rappresentano inizio e fine serata, mentre le varie tracce raccontano le storie dei "passeggeri".



"C'è l'idea del "veicolo", la musica proprio come il taxi è il mio unico mezzo per arrivare alla gente. La musica come il taxi è ciò che veicola letteralmente il mio rapporto con il pubblico. E nel mio caso, come in quello di Travis Bickle, non è sicuramente dei più semplici. All'inizio, proprio come Travis Bickle (il tassista), volevo essere io ad entrare nelle loro

storie, e credo sia anche accaduto. Ma è un progetto che è degenerato fin da subito, nella maggior parte dei casi siamo finiti a contaminarci vicendevolmente" Dice Rkomi durante un'intervista di Rockit. Descrive molto bene il concept dell'album anche l'intervista fatta da Essemagazine in cui Rkomi afferma: *"Il tassista parte da solo e torna a da solo finito il turno, così voleva essere artisticamente il progetto e così è vedendo la tracklist".*

Altra caratteristica dell'album è il minor ricorso al digitale rispetto "al solito", dato che molti strumenti sono stati registrati da musicisti in studio, ad esempio le chitarre che nell'album sicuramente spiccano.

Cancelli di Mezzanotte, che vede la collaborazione del versatile Chiello, è forse la canzone più introspettiva del disco, che con parallelismi e richiami al mondo fantasy risulta essere un viaggio nell'anima tormentata dei due artisti.

La traccia che corona l'album dandogli il titolo, "Taxi Driver", è quella che più ha messo in difficoltà Rkomi, per la complessità del brano e la precisione in cui l'idea che aveva in testa è stata costruita in musica, nella maniera più fedele possibile.



Scansiona su Spotify per ascoltare l'album.

Ricette del mese

RAINBOW CAKE

Pan di Spagna classico

Ingredienti:

- Uova intere g 500
- Zucchero semolato g 215
- Buccia di limone g 2,5
- Sale fino g 1,5
- Farina 00 g 250
- Fecola g 30

Crema al mascarpone

Ingredienti:

- Estratto di vaniglia 3 cucchiali
- Mascarpone g 900
- Zucchero a velo g 450

Preparazione per il pan di Spagna:

Prima di tutto si devono preparare 6 teglie dove si dividerà l'impasto del pan di Spagna. Per fare il pan di Spagna bisogna unire i primi 4 ingredienti, mescolare e scaldare il composto a circa 50°C, mettere in planetaria e montare fino a ottenere una massa voluminosa e stabile. Incorporare a mano delicatamente la farina setacciata con la fecola.

Prima di cuocere l'impasto ad ogni teglia bisogna aggiungere un colorante diverso (rosso, arancione, giallo, verde, azzurro e viola). Non esiste un dosaggio preciso ma varia a seconda della marca del colorante. Adesso si può mettere il composto negli stampi e cuocere a 170/180°C per 20/25 minuti.

Per la crema al mascarpone:

Nel frattempo che si cuociono i pan di Spagna si può iniziare a preparare la crema: sbattere gli ingredienti in una ciotola fino ad ottenere un impasto dall'aspetto cremoso.

Quella crema è il mascarpone che andrà a separare una fetta di pan di Spagna dall'altra; infine lo stesso mascarpone verrà usato per ricoprire omogeneamente tutta la torta e per fare le decorazioni che possono essere colorate.

Adesso la torta è pronta, si possono aggiungere delle decorazioni a proprio piacimento oppure, semplicemente lasciarla com'è.

A cura di: Fonzari Camilla



H A R I R A , Z U P P A T R A D I Z I O N A L E M A R O C C H I N A / A L G E R I N A .

Ingredienti:

• Pomodori	g 200
• Lenticchie	g 150
• Polpa di montone	g 150
• Ossa per brodo	2 ossa
• Cipolline	20
• Farina 00	g 50
• Pepe	1 cucchiaio
• Cannella in polvere	mezzo cucchiaio
• Zafferano	mezzo cucchiaio
• Limone	1
• Burro	una noce
• Prezzemolo	un mazzetto
• Coriandolo fresco	un ciuffo
• Sale	q.b.

Procedimento:

Lavate le lenticchie e lasciatele in ammollo nell'acqua per una decina di ore. Trascorso questo tempo, scolatele, sciacquatele e lessatele in 1 litro d'acqua, lasciandole cuocere a fuoco molto moderato sino a quando siano adeguatamente ammorbidente. Tagliate la carne di montone a pezzetti e mettetela in un tegame con le ossa, sale, pepe macinato al momento, cannella,

zafferano e le cipolline intere; coprite d'acqua e lasciate cuocere a fuoco assai lento per un'ora, togliendo le cipolline non appena siano cotte.

Quando le lenticchie sono giunte a cottura, eliminate le ossa, allungate il brodo con un litro di acqua calda e mescolate.

Mettete un po' di brodo in un tegame, aggiungete la polpa dei pomodori pelati, aggiustate di sale, insaporite con un po' di pepe e fatevi sciogliere il burro. Poi lasciate cuocere il tutto per 15 minuti prima di unire la salsa alla minestra di carne tenuta al caldo.

Aggiungete la farina sciolta in una tazzina di brodo e lasciate infine addensare, mescolando con cura per evitare che la farina possa attaccarsi al fondo della pentola.

Versate in una zuppiera, spruzzate con il succo del mezzo limone rimanente e cospargete di prezzemolo e coriandolo tritati. Poi portate in tavola, servendo a parte le cipolline.

A cura di: Fonzari Camilla



L'OROSCOPO

A cura di Gaia Gallizioli, Sheridana Hushi, Sara Squaratti (PaoloFox inspiration)

ARIETE:

Questo è un periodo davvero sereno, però con la quadratura di Marte potreste incorrere in problemi monetari. Tornano anche le caratteristiche primarie del segno in amore.

TORO:

Questo sarà un mese più chiaro e saprete quale strada percorrere, in amore c'è bisogno di decidere se stare dalla parte del cuore o dare ascolto alla testa.

GEMELLI:

Affronterete ritardi commerciali e rinvii di permessi o concessioni. Il tutto superabile. Anche questo mese continua a regnare l'amore! Il transito di Venere favorirà le emozioni, l'intesa e la complicità.

CANCRO:

Per te è un periodo decisivo, inizia a concretizzare i tuoi progetti. Dichiарати in amore e non essere troppo rigido. Sono molto favoriti gli studenti.

LEONE:

Già nei mesi passati siete stati travolti da molte preoccupazioni, ma stavolta qualcosa non vi fa sentire a vostro agio. Attenzione non gettate la spugna. L'amore sarà il vostro porto sicuro.

VERGINE:

Vivrete momenti di indecisione, di tira e molla continuo, e per i dipendenti qualche disagio in vista intorno alle giornate centrali del mese. In amore molta confusione e divergenze.

BILANCIÀ:

Nel mese di maggio devi agire, ci saranno occasioni lavorative, siate morbidi nelle conclusioni d'affari. Date campo alla vostra inventiva. In amore prevedo faville.

SCORPIONE:

Inizio molto teso, ci sarà un periodo però in cui saranno favoriti i lavoratori, siate ottimisti! Si consiglia impegno per le faccende di cuore, perché non mancheranno piccole tensioni da affrontare.

SAGITTARIO:

Maggio annuncia un periodo di attesa per alcune conferme che tardano ad arrivare. Le coppie datate avranno qualche dibattito circa una mancata verità. I nodi vengono al pettine.

CAPRICORNO:

È il momento di ritornare consapevoli e sicuri del proprio futuro. La vostra vivacità ed intraprendenza avrà un valore particolare. Per le coppie stabili è un mese davvero interessante.

ACQUARIO:

In questo mese ci sarà un'avvio difficile il nervosismo sarà alto. Si dovrebbero mantenere a bada le emozioni negative; anche in amore ci saranno tensioni e avrete voglia di innamorarvi.

PESCI:

Vi esorto a liberarvi di quelle relazioni non produttive. Concentrate l'attenzione su percorsi formativi, questo favorirà la vostra crescita professionale. In amore ci saranno discussioni e tensioni.



FOTO DEL MESE

Per questo mese la foto vincitrice è stata scattata da Blerta Gjuci della classe 3°A RIM al parco delle Terme di Boario.

A cura di: Silvia Cappello e Giada Comensoli